

Mercoledì 25 Marzo – Annunciazione del Signore

Dal vangelo secondo Luca 1,26-38

In quel tempo, l'angelo Gabriele fu mandato da Dio in una città della Galilea, chiamata Nàzaret, a una vergine, promessa sposa di un uomo della casa di Davide, di nome Giuseppe. La vergine si chiamava Maria. Entrando da lei, disse: «Rallégrati, piena di grazia: il Signore è con te».

A queste parole ella fu molto turbata e si domandava che senso avesse un saluto come questo. L'angelo le disse: «Non temere, Maria, perché hai trovato grazia presso Dio. Ed ecco, concepirai un figlio, lo darai alla luce e lo chiamerai Gesù. Sarà grande e verrà chiamato Figlio dell'Altissimo; il Signore Dio gli darà il trono di Davide suo padre e regnerà per sempre sulla casa di Giacobbe e il suo regno non avrà fine».

Allora Maria disse all'angelo: «Come avverrà questo, poiché non conosco uomo?». Le rispose l'angelo: «Lo Spirito Santo scenderà su di te e la potenza dell'Altissimo ti coprirà con la sua ombra. Perciò colui che nascerà sarà santo e sarà chiamato Figlio di Dio. Ed ecco, Elisabetta, tua parente, nella sua vecchiaia ha concepito anch'essa un figlio e questo è il sesto mese per lei, che era detta sterile: nulla è impossibile a Dio».

Allora Maria disse: «Ecco la serva del Signore: avvenga per me secondo la tua parola». E l'angelo si allontanò da lei.

“Se Cristo non fosse venuto in mezzo a noi, che idea si sarebbe potuto fare di Dio l'uomo, se non quella di un idolo frutto di fantasia? Sarebbe rimasto incomprensibile e inaccessibile, invisibile e del tutto inimmaginabile. Invece ha voluto essere compreso, ha voluto essere veduto, ha voluto essere immaginato.”

(Dai discorsi sulla Vergine di San Bernardo, Abate)

Queste sono le parole con cui San Bernardo, Abate parla dell'Incarnazione di Cristo nel bellissimo "Sermone dell'acquedotto" in cui paragona la Vergine Maria ad un acquedotto perché con l'incarnazione la grazia di Dio la attraversa come un flusso d'acqua per irrigare la terra dissecca e assetata della salvezza di Dio. Oggi, 25 Marzo, tutta la Chiesa festeggia l'annunciazione dell'angelo a Maria e fino al 1750 a Firenze e in Toscana questo giorno era capodanno perché si faceva iniziare l'anno civile *ab incarnatione Christi*. Per questo motivo mi è sembrato naturale voler spezzare il Vangelo quotidiano davanti alla tavola dell'annunciazione del Beato Angelico che è nel museo della Basilica. La scena mostra l'angelo che ha appena ricevuto il sì di Maria al suo annuncio e si inchina davanti alla giovane ragazza che è diventata la Madre di Dio. Maria appare eterea e luminosa perché in lei la luce di Dio è entrata nel mondo: lo Spirito Santo scende su di Lei che stringe le mani al petto mentre sente il grembo riempirsi di vita nuova.

Ecco allora che, quest'anno più che mai, l'annuncio dell'angelo a Maria mi appare come un messaggio di forte speranza nei giorni tormentati dal Corona Virus. Di fronte alle immagini dei Tg, ai tanti morti della Lombardia e ai camion militari che da Bergamo allontanano le tante bare che il cimitero non riesce più ad accogliere, il Vangelo di oggi parla al nostro intimo per riportare la speranza nei nostri cuori provati. Questo Vangelo è come una potente luce che squarcia le tenebre della paura, come quando la notte di Pasqua, nel buio della chiesa, si accende il cero pasquale e cantando 'Cristo luce del mondo' le tenebre sono vinte, scacciate e cancellate per sempre perché Cristo ha vinto la morte e con lei ogni umana paura.

Questo è un Vangelo che ognuno può sentire vicino a sé in questi giorni duri perché se Dio, per portare avanti il suo disegno di salvezza per l'uomo, ha scelto una semplice ragazza di tredici anni, Maria; di un villaggio polveroso e insignificante, Nazareth; di un popolo insignificante per la geopolitica del tempo e ai margini della periferia dell'Impero Romano, ci ricorda che Dio predilige i piccoli, le persone normali, per portare avanti il suo Regno. Non cerca la fama e il potere, ma gente comune: ecco allora che oggi con questa Parola dal Vangelo secondo Luca, l'angelo viene nelle nostre case, ormai rese piccole da questa quarantena forzata, come lo spazio ideato dal Beato Angelico e annuncia ad ognuno di noi una salvezza per tutti, Cristo.

Per tutti: perché Cristo non salva l'uno a discapito dell'altro, ma annuncia ad ogni singolo la salvezza del mondo intero. Potremo accumulare quanti più disinfettanti e mascherine possibili e riempire le nostre dispense all'inverosimile, ma non allungheremo di un solo giorno o una sola ora la nostra vita. Ci salveremo tutti insieme, pensando l'uno all'altro, nell'attenzione reciproca che solo la comunione cristiana può generare e non credendo di riuscirci da soli con la nostra "furbizia".

Eppure il Vangelo ci mostra che tutto il disegno salvifico di Dio è messo nelle mani di una ragazzina di 13 anni che sappiamo aver detto sì, ma poteva anche dire no perché Dio ha voluto l'uomo libero di scegliere. Allora ognuno di noi ricordi che il Signore ci ha dato un segno, la Vergine ha concepito e partorerà un figlio, ma chiede a ciascuno di noi la disponibilità a portare avanti il suo disegno di salvezza...Cosa rispondiamo nel profondo del nostro cuore?

www.parlaltuocuore.it

#distantimauniti

Trovi il commento del giorno anche sul sito [www. parlaltuocuore.it](http://www.parlaltuocuore.it) o sul canale YouTube della Balisica di S. Maria delle Grazie. https://youtu.be/mTD6-5II_88